

OBIETTIVO: Favorire una programmazione territoriale dell'offerta abitativa pubblica e sociale

AZIONI

- Programmazione annuale e triennale dell'offerta abitativa

PREVISTE:

- Supporto ai Comuni per l'emanazione dei Bandi (SAP) di Ambito
- Lavoro con il privato (sociale e non) per l'incremento dell'offerta di Servizi abitativi sociali

BREVE E' stata costituita l'Agenzia per l'Abitare dell'Ambito di Treviglio, che nel triennio ha svolto le seguenti attività:

- DESCRIZIONE**
- Supporto ai Comuni per la programmazione annuale dell'offerta abitativa (Piani annuali 2018-2019-2020)
 - Supporto ai Comuni per l'emanazione degli AVVISI PUBBLICI SAP (primo bando febbraio 2019, poi sospesi per la pandemia e per i ricorsi al TAR contro la legge)
 - Supporto a Risorsa Sociale per l'erogazione delle misure a sostegno della locazione.

DELLE

AZIONI

REALIZZATE

In seguito anche a sollecitazioni da parte dei Comuni, Regione Lombardia ha ritenuto di allineare la programmazione triennale dell'Offerta Abitativa ai prossimi piani di Zona. Da parte di regione non è stata ancora implementato il regolamento per l'accreditamento e l'avvio dei Servizi Abitativi Sociali.

Nell'Ambito del progetto FAMI FAMILIES sono stati messi a disposizione di famiglie vulnerabili del territorio altri 3 appartamenti, che si vanno ad aggiungere a quelli gestiti direttamente da Risorsa Sociale per un totale di 10 alloggi.

CRITICITÀ

RILEVATE

La legge regionale 16/2016 di riforma dei servizi abitativi comporta una rivoluzione molto significativa dal punto di vista dell'approccio ai servizi abitativi pubblici (concetto di casa come servizio e non come diritto acquisito, bandi di Ambito, etc. etc.). La sua messa a terra sta riscontrando però molte criticità sia dal punto di vista normativo (continue censure giurisprudenziali a parti significative della norma, che ne fan già intravedere necessità di revisione) che dal punto di vista del lavoro congiunto fra i comuni in termini di programmazione e assegnazione delle risorse disponibili.

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?

Le problematiche abitative e le difficoltà nell'accesso al mercato abitativo a costi standard continuano ad essere una delle aree di bisogno note con un tasso di risposta significativamente inferiore alla domanda.

<p>OBIETTIVO: Ridurre le situazioni di emergenza abitativa e incrementare la capacità del territorio e dei servizi di farvi fronte</p> <p>AZIONI PREVISTE:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamentazione dell'accesso alle risorse abitative di ambito, con articolazione delle responsabilità (economiche e progettuali) fra Ambito, Comune, utenti • Individuazione di nuovi alloggi per progetti sociali a diretta gestione di ambito • Promozione della locazione a canone concordato • Rinnovo progetto Fideiussioni sociali • Rinnovo convenzioni NAP/MATER • Gestione misure regionali sulla locazione
<p>BREVE DESCRIZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE</p>	<p>L'Ambito, attraverso l'Agenzia per l'Abitare ha gestito le misure di sostegno alla locazione di propria competenza (con risorse statali e regionali, integrate da fondi propri dei comuni), in modo particolarmente intenso durante il 2020 in coincidenza con la crisi pandemica. Durante il 2020 fra Ambito e Comuni sono state stanziare risorse a sostegno delle spese abitative dei cittadini dell'ambito per un ammontare pari a quasi 1 milione di euro, per il sostegno complessivo di oltre 900 nuclei familiari.</p> <p>Nell'Ambito del progetto FAMI FAMILIES sono stati messi a disposizione di famiglie vulnerabili del territorio altri 3 appartamenti, che si vanno ad aggiungere a quelli gestiti direttamente da Risorsa Sociale per un totale di 10 alloggi. A questi si aggiungono posti in convenzione presso strutture di accoglienza temporanea gestite dal Terzo Settore. Nel corso del triennio si è garantita accoglienza temporanea a circa 30 persone.</p>
<p>CRITICITÀ RILEVATE</p>	<p>Prevista nel 2020, non è stato possibile portare avanti l'azione di Regolamentazione dell'accesso, delle dimissioni e della regolazione economica dei rapporti con le persone ospitate e i comuni invidanti per gli appartamenti gestiti direttamente da Risorsa Sociale. Questa azione di regolamentazione si rende oltremodo necessaria e urgente, al fine di garantire una sostenibilità e una prospettiva a questo tipo di impegno dell'Ambito/di Risorsa Sociale.</p>

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?

Le azioni di supporto e le risorse messe in campo sono state significative e hanno consentito sicuramente di supportare molte persone (per parte significativa non coincidenti con i tradizionali assistiti) in un momento di difficoltà temporanea. Permane il bisogno per le persone la cui situazione di precarietà economico abitativa aveva origini e cause ulteriori rispetto alla crisi del 2020.

OBIETTIVO: Programmazione del Fondo per le povertà

AZIONI

- Definizione del sistema e degli interventi sul tema lavoro a sostegno delle famiglie in condizioni di povertà

PREVISTE:

- Formazione operatori su temi di gestione economico finanziaria familiare
- Individuazione e applicazione metodologie di valutazione e indicatori per efficacia dei progetti REI/RDC

BREVE DESCRIZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE

Il triennio ha visto l'avvio della misura del REDDITO DI CITTADINANZA. Attualmente sul territorio ci sono circa 800 nuclei percettori di RDC/PENSIONE DI CITTADINANZA. Grazie alle risorse stanziare (Fondi PON e Quota Servizi del fondo povertà), l'Ambito ha potuto programmare e realizzare le seguenti azioni di sostegno e supporto alle persone beneficiarie del Reddito:

- Tenuta della regia complessiva, a livello di ambito, del funzionamento della misura RDC e supporto agli operatori comunali
- Potenziamento del personale dei servizi sociali e comunali attraverso figure di: assistenti amministrativi, educatori, assistenti sociali, psicologi a supporto dei progetti di inclusione sociale
- Attivazione delle collaborazioni con il centro per l'Impiego (per i casi a scavalco fra il bisogno sociale e quello lavorativo)
- Attivazione delle attività di presa in carico e di tenuta delle equipe per le situazioni «complesse»
- Attivazione dei PUC – progetti utili alla collettività
- Formazione agli operatori sui temi della gestione economico finanziaria familiare
- Attivazione di voucher e sostegno a interventi/servizi per l'inclusione sociale a favore dei beneficiari del RDC e loro familiari

CRITICITÀ RILEVATE

La misura RDC ha dei limiti in accesso che non consentono a molte persone in condizioni di povertà di poterne fruire. Il sistema duale fra politiche di inclusione sociale e politiche attive del lavoro necessita di significativi interventi «a valle» rispetto alla distribuzione delle persone effettuata dall'algoritmo. I sistemi informatici messi a disposizione a livello centrale sono risultati di non facile utilizzo e ancora oggi riscontrano grosse criticità e limiti. La forte connotazione (teorica) della misura in termini di condizionalità, risulta nei fatti poco applicabile e applicata.

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?

L'implementazione della misura del RDC ha comportato per i territori la necessità di mettere in campo modalità nuove di lavoro (es equipe multidisciplinare e strumenti di progettazione innovativi), rese possibili e sostenute grazie all'innesto di nuove risorse e nuove professionalità e alla collaborazione fra gli enti interessati.

Il tasso di povertà (rilevato da ISTAT) nel 2019 ha effettivamente visto una leggera diminuzione, in parte imputabile anche alla misura RDC. Tale leggero miglioramento, però è stato completamente reso ininfluenza dalle conseguenze economico lavorative della crisi, per cui il tema del sostegno al reddito e all'inclusione sociale continua ad essere emergente.

OBIETTIVO: Affinare il modello di presa in carico REI/RDC e integrarlo con gli interventi del NIL in gestione associata.

AZIONI

- Potenziamento/Integrazione Equipe NIL/REI

PREVISTE:

- Mappatura e studio di fattibilità per gestione associata dei tirocini sociali per i Comuni
- Promozione linee guida provinciali per la valorizzazione delle finalità di inserimento lavorativo nelle procedure di affidamento (d. lgs 50/2016)
- Collaborazione alla realizzazione delle azioni previste dal progetto provinciale «inclusione sociale» sul territorio dell'Ambito

<p>BREVE DESCRIZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE</p>	<p>Grazie alle risorse del Fondo Povertà è stata potenziata l'Equipe NIL/RDC con l'incremento di ore di alcuni operatori (psicologo, educatore) nonché con l'affiancamento di due figure educative in convenzione con il Terzo Settore.</p> <p>Le risorse aggiuntive derivanti dalla misura nazionale RDC hanno consentito di ampliare il numero dei tirocini attivati dal servizio NIL.</p> <p>Il NIL dell'Ambito di Treviglio ha proseguito le attività di collaborazione con alcuni Comuni dell'Ambito per il supporto nella gestione di tirocini di inclusione sociale.</p> <p>Nel 2020 ha preso avvio il progetto DIREZIONE LAVORO, finanziato su fondi europei e bando regionale, per il supporto all'inclusione sociale e lavorativa di persone non beneficiarie del RDC (20 beneficiari).</p>
<p>CRITICITÀ RILEVATE</p>	<p>Non sono state realizzate attività di promozione per la valorizzazione delle finalità di inserimento lavorativo nelle procedure di affidamento (d. lgs 50/2016)</p> <p>La maggiore criticità è riscontrabile nella necessità di fronteggiare aspettative degli utenti (e degli operatori) quasi esclusivamente orientate all'ottenimento veloce di un lavoro/tirocinio, a scapito della costruzione delle condizioni personali e contestuali che possano garantire una reale inclusione.</p>

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATIC?

Nell'immediato futuro sarà utile realizzare un'analisi dei punti di forza e di debolezza collegati al mantenimento dell'accreditamento regionale del NIL come "servizio per il lavoro" e pervenire ad una decisione in merito e in funzione dell'evoluzione del servizio come Servizio per l'inclusione sociale e lavorativa, anche in considerazione del potenziamento delle politiche attive per il lavoro previste a livello nazionale (potenziamento dei CPI in corso dal 2019 anche in conseguenza dell'attivazione del RDC) e nuove misure di politica attiva del lavoro previste nel PNRR